

MILANO
FASHION WEEKTo the beginning of
Fashion Week

opening of the

Moda



Giorgia Meloni ieri sera era al gala della Fashion week al Palazzo Reale di Milano. Polemiche per la sua assenza a New York per l'assemblea Onu

Meloni al gala fashion week
e non all'Assemblea Onu
“Una figuraccia per l'Italia”

La premier a sorpresa al Palazzo Reale di Milano per il ricevimento. Renzi e Ricciardi: “Tutti i leader a New York tranne lei”



IL PERSONAGGIO

di **BRUNELLA GIOVARA**
MILANO

In smoking severo, arriva infine Giorgia Meloni alla cena di gala della Fashion Week di Milano. «Che figuraccia per l'Italia!», da New York Matteo Renzi l'attacca: «all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si riuniscono i governi, si alternano i leader di tutto il mondo, e Meloni non c'è». E pure i 5 Stelle, nella persona di Riccardo Ricciardi, capogruppo alla Camera: «Forse ha bisogno che qualcuno le ricordi delle guerre in corso e dei guai che gli italiani stanno passando». Ma

qui si mangiano i paccheri alla Vittorio e ci si diverte, nel Palazzo Reale, imbandito per la settimana più importante per la città e per il comparto moda, dove arriva la sorpresa inaspettata: la premier ha accettato l'invito di Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della moda, che la invita da sempre, ma lei sempre no. E bisogna tornare a ben 10 anni fa, quando l'allora premier Renzi (giusto lui) venne alle sfilate, dimostrando un qualche interesse per il settore. «Il governo ci ha sempre snobbato...», diceva un anonimo esperto, tra un calice e l'altro, nell'attesa frenetica (una domanda su tutte: “Come sarà vestita?”, ed era in completo Scervino).

Ed eccola quindi, a regalare una affettuosa dichiarazione alla folla festante: «Ho pensato che fosse particolarmente giusto quest'anno, in un momento che non è facile per il comparto, che però continua a darci grandi risultati, dare un segnale anche fisico di presenza e di vicinanza, non solamente con i provvedimenti, non solamente con le risorse». E «avrete visto i 100 milioni per incentivare gli investimenti... L'ultimo di tante cose che stiamo facendo. Però, anche esserci fisicamente penso che sia un modo bello di dire grazie al settore per quello che fa, per la nostra economia, per la nostra forza, per la nostra rappresentazione nel mondo e anche per dire che il governo c'è».

C'è a Milano, in effetti. Non a New York. Renzi: «Credo sia una delle prime volte nella storia del nostro Paese che un presidente del Consiglio sceglie di non venire». E «perché l'Italia deve fare queste figuracce? Meloni rimane a casa per la campagna elettorale anziché venire come tutti all'Assemblea generale. Ma partecipare all'Onu è un dovere, non uno schiribizzo della premier. Che vergogna».

Comunque, immersa per una sera in questo mondo scintillante, la premier non ha dato segno di preoccupazione per le critiche. Seduta al tavolo d'onore, di fronte al sindaco Beppe Sala («ha sempre dimostrato interesse per la moda ed è un onore averla qui», ha detto presentandola), e a fianco dell'ambasciatore degli Stati Uniti Tilman Fertitta (con cui ha discusso per tutta la cena), e accanto al monumento del mondo fashion, Anna Wintour, la premier si è goduta il successo e l'omaggio di tutti - nessuno escluso. Renzo Rosso, Brunello Cucinelli, Luca De Meo amministratore delegato di Kering. E l'ad di Dolce & Gabbana, Alfonso Dolce, e Diego Della Valle, Remo Ruffini, Gildo Zegna, e per Prada, il ceo Andrea Guerra. E Carla Sozzani, e la temuta Suzie Menkes, e Frédéric Arnault di LVMH. Chi mancava? Forse c'erano tutti, i big della moda (“circa il 5 per cento del Pil, circa un milione di occupati”, ricordava Capasa).

È finita a selfie, con la premier a fare il giro dei tavoli, come ai matrimoni. Un'ultima battuta sulla polemica Tajani-gonna: «Non ingigantirei... E non mi pare che dobbiamo farne la materia di discussione della settimana della moda», e no.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



AGNONA

est. 1953 ITALY

Milano, Via Santo Spirito 14